

Il Concetto di Target: Cos'è e Come Funziona nel Condizionamento Operante

Cari studenti, proseguendo il nostro percorso formativo per Educatori Cinofili Professionali, oggi facciamo un passo indietro ma fondamentale. Prima di applicare una tecnica sul campo, dobbiamo assicurarci che il proprietario capisca cosa stiamo facendo e perché.

Nel gergo comune la parola inglese *Target* significa "bersaglio" o "obiettivo". Nel nostro ambito, definiamo target qualsiasi oggetto, superficie o parte del corpo che viene utilizzata per guidare il comportamento del cane senza l'uso della forza, della manipolazione fisica o della pressione psicologica.

La Filosofia del Target: Un Bersaglio di Riferimento

In psicologia dell'apprendimento, il target funge da vero e proprio punto di riferimento spaziale e visivo. Per comprendere appieno la sua utilità, dobbiamo analizzarne le tre componenti chiave:

- **Un "Punto Ancoraggio" Cognitivo:** I cani ragionano in modo molto visivo e spaziale. Dire a un cane "vai là e fermati" è un concetto astratto; indicargli "metti le zampe su quella mattonella" trasforma un'idea complessa in un compito concreto, binario e privo di ambiguità (o ci sei sopra, o non ci sei).
- **Il Principio della Calamita (Magnetismo Comportamentale):** Attraverso il rinforzo positivo, trasformiamo il target in un oggetto dotato di forte valore comunicativo. Il cane desidera interagire con esso perché sa che la risposta corretta genera una conseguenza piacevole. L'oggetto diventa letteralmente una "calamita" per il comportamento.
- **Un Ponte tra Intenzione ed Esecuzione:** Rispetto al luring (guidare il cane muovendo il cibo davanti al naso), il target richiede che il cane sia un agente attivo. Il cane non sta inseguendo passivamente una risorsa alimentare, ma sta risolvendo un problema per far accadere qualcosa.

Le Diverse Forme che Può Assumere un Target

Spiegare il target ai clienti è semplice se mostriamo loro quanto possa essere vario. Un target non è un oggetto specifico venduto nei negozi, ma una funzione che attribuiamo a un oggetto:

CATEGORIA	ESEMPI PRATICI	COSA INSEGNA AL CANE
Target Corporeo (Hand Target)	Il palmo della mano dell'addestratore o del proprietario.	Toccare con il tartufo. Utile per il richiamo, lo sblocco emotivo e la condotta.
Target Oggetto (Target Stick)	Una bacchetta con una pallina alla fine, un puntatore laser (nei rari contesti idonei), un cono.	Seguire la punta dell'oggetto con il naso o girarci intorno.
Target Superficie (Platform Target)	Un tappeto, una pedana, una mattonella di gomma, una scatola.	Salire con due o quattro zampe. Lavora su posture, invii e autocontrollo.

CATEGORIA	ESEMPI PRATICI	COSA INSEGNA AL CANE
Target Strutturale	Una sedia, una porta, una parete.	Interagire con l'ambiente (passare sotto, spingere con il naso, appoggiarsi).

Perché Insegnarlo ai Proprietari: Il Valore Pedagogico

Come educatori cinofili, quando insegnate il concetto di target a una famiglia non state solo insegnando un esercizio, ma state fornendo loro uno strumento di gestione quotidiana:

- **Riduce la Frustrazione:** Elimina le urla e i strattoni. Se vuoi che il cane si sposti dal divano, non lo spingi: gli chiedi di toccare il target mano a terra.
- **Aumenta la Chiarezza Comunicativa:** Il proprietario impara a fare richieste precise anziché generiche.
- **Sviluppa l'Autoefficacia:** Il cane si sente competente perché capisce subito cosa gli viene richiesto, aumentando la fiducia nel proprietario e nel processo di apprendimento.

In sintesi, il target è il "faro" che guida il movimento del cane nel contesto in cui si trova, trasformando l'addestramento da un processo passivo a un vero e proprio dialogo bidirezionale.

Fabio Noferi — www.ilcinofilo.it